Anno V. — Venerdì 4 Marzo 1881 — N. 54

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione, presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 3 marzo.

Un telegramma ci annuncia aver il Ministero deciso di porre la questione di fiducia sul progetto di Legge pel sussidio a Roma. Delle obbiezioni riguardo a questo Progetto parla oggi una nostra Corrispondenza da Roma. Noi, però, ci aspettiamo che con una prossima votazione per appello nominale sia rafforzata la situazione del Ministero che pur seppe condurre a buon termine importanti riforme; anche perchè il paese vedrebbe assai malvolontieri una crisi, quando sta per essere approvata la riforma elettorale.

Al Parlamento inglese si attende, con volontà risoluta, di reprimere lo spirito settario, all'approvazione di severe Leggi eccezionali per l'Irlanda. I Deputati di quell'isola invano protestarono contro siffatte proposte, e minacciarono di nuovo l'*ostruzione*, chè il voto della maggioranza, anzi quasi unanimità, li astrinse al silenzio. Or rimane a sapersi se col rigore delle repressioni, col disarmo, con la sospensione dei civili diritti, si riuscirà nello scopo. Noi avremmo preferito la temperanza, e che presso alle repressioni suggerite da dura necessità fossero venute le riforme. Ma Gladstone e Colleghi hanno preferito le prime, rimandando le seconde a tempo indeterminato.

Anche oggi non abbiamo notizie che esprimano prossima la soluzione della questione turco-ellenica, o almeno che le trattative degli ambasciatori sieno bene avviate. Per contrario, se dobbiam fede ad un telegramma dello *Standard*, la Porta avrebbe già enunciate le sue eccezioni contro le pretese della Grecia e contro i deliberati della Conferenza di Berlino. Essa annuirebbe a cedere i territorii della Tessaglia, non già quelli dell'Epiro. Ecco, dunque, che si avverano le nostre previsioni, cioè che la Diplomazia sarà impossente a mettere accordo tra le due Parti litiganti.

Le notizie delle disfatte degli Inglesi nella loro lotta contro i Boeri suggeriscono vive lamentanze alla stampa di Londra, che accusa di imperizia e imprevidenza l'amministrazione militare. Tra gli altri Giornali il *Times* scrive queste notabili parole: « Può sembrare incredibile che 600 soldati inglesi, armati di fucili a retrocarica, posti in posizione difendibile, non siano stati capaci di tener testa anche a sei volte tanti Boeri. Ma se i racconti recati a Newcastle dai fuggiaschi sono esatti, non c'è mistero intorno alla cosa. Si asserisce che la riserva della munizione non fu portata sull'altura dello Spitz Kop, sicchè, al momento più arduo della mischia, essi si trovarono senza difesa. Si rammenta come sia stato riferito che un simile incidente avvenisse anche a Laingis Nek. Tale incuria e balordaggine si è sfortunatamente ripetuta troppo di spesso nei nostri annali militari, e in nessun luogo più penosamente che nelle campagne dell'Africa Australe. È impossibile negare che i Boeri si siano battuti per bene. Il disastro, lamentevole in sè stesso, non può aver serio effetto sulla nostra situazione militare ».

Intanto alcuni atti generosi dei Boeri, che lasciarono la vita ai prigionieri, vengono riconosciuti dalla stessa stampa di Londra; e secondo un telegramma da Nuova York sarebbe stata ai Boeri espressa simpatia in una mozione votata dalla Legislatura della Nuova Jersey.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 2 marzo.

Finalmente, dopo tanti studi presso i rispettivi Ministeri e più presso il Ministero delle finanze, fu stabilito il riparto di quel milione, con cui (a principio d'esecuzione di vecchie promesse) si aumenterà di qualche poco lo stipendio dei funzionarii pubblici. Quando sarà pubblicato il Decreto, udremo una serqua di commenti. Perchè mo' si pensa ai funzionari dell'Amministrazione centrale, mentre quelli delle Amministrazioni provinciali forse lavorano di più? Perchè si è pensato ad ingrossare il salario dei penzi grossi, e ai meschinelli si è dato, quasi per irrisione, l'aumento di solo poche diecine di lire? Questo, ed altro di peggio, si ripeterà da ogni parte. Ma io non so che farci, e solo per acquietare i lamenti, voglio dare, a mezzo della *Patria del Friuli*, una buona notizia agl'impiegati dei minimi gradi, ed è che l'on. Magliani sta escogitando nel suo nuovo organico economie per oltre un milione, col quale ha in animo di fare ancora qualche cosa per la famiglia di *Monsu Travet*. Dunque gl'impiegati inferiori si confortino nelle strettezze, che alla stretta dei conti dai Ministri di Sinistra qualche sollievo lo ebbero, e lo avranno maggiore in un avvenire assai prossimo. E dire che molti, ma molti impiegati politicanti seguitano a dir roba da chiodi de' Ministri... solo per darsi l'aria d'indipendenti, e pel vezzo di trovare cattivo tutto ciò che si fa in alto.

Oggi posso raffermarvi che la salute del Ministro della guerra, on. Milon, va migliorando, e che i medici dànno probabile la guarigione. Dunque, ecco che (a sbugiardare i dilettanti di crisi) non si avrà forse nemmeno uopo di mutare il solo Ministro, cui, soltanto per causa di malattia, avrebbesi dovuto trovare un successore.

Del resto non mi nascondo le difficoltà, alle quali il Ministero andrà incontro appena la Camera ripiglierà le sue sedute. Poichè, se per l'abolizione del Corso forzoso (malgrado la poco destra manovra di Minghetti e Soci) v'ebbe una concordia maravigliosa, la proposta ministeriale, resa più gravosa per lo Stato dalla Commissione parlamentare, sarà fatta oggetto a serie opposizioni. Non senza un perchè i Deputati che si adunarono, giorni addietro, sotto la presidenza dell'on. Merzario, proclamarono il bisogno di economie; la tirata era proprio contro il sussidio governativo a Roma.

Io so che il Deputato di Udine è in massima contrario a che il Governo sussidii Municipj. So che, sebbene nella sua Relazione sui provvedimenti per Napoli, conchiuse affermativamente, a siffatta conchiusione venne in seguito all'esame sul luogo delle eccezionali condizioni di quel Municipio, e rassegnato a *dura necessità*. Ma (da quanto odo qui da Deputati d'ogni gruppo) la cennata assoluta *necessità* non milita pel sussidio a favore di Roma.

Molti, poi, giudicano troppo costosa l'amministrazione del Municipio che ha sede in Campidoglio, che economie sarebbero da studiarsi.... e qui confronti a josa con le spese che si fanno a Roma e quelle de' Municipj di città cospicue! Altri censurano il disegno di Legge perchè la convenzione del Governo col Municipio contempla lavori indeterminati, cioè senza progetti speciali, e di esecuzione lunga. Ai più dispiace che con Roma siasi voluto fare un'eccezione riguardo a fabbricati, la cui spesa in altre città spetta unicamente ai Municipj. Si lamenta, poi, il lusso scientifico che si vorrebbe introdurre in Roma, il lusso d'una grande Università, di un centro per le Esposizioni industriali, artistiche ecc. ecc. Alle quali opposizioni, e ad altre che io non vi enumero, rispondesi, essere obbligo del Governo di rendere Roma degna capitale della Nazione redenta; che trattasi di decoro; che infine esiste una convenzione, cui il Ministero non potrebbe mancare. Come andrà la discussione alla Camera, con questi umori, non saprei indovinarlo. Prevedo una cosa sola, che nella votazione per Roma si vedrà un notabile spostamento dei Partiti.

In Senato la Legge sul Corso forzoso non incontrerà seria opposizione. Me lo diceva testè un Senatore di vostra conoscenza.

E a proposito del Senato, vi confermo, per l'ultima volta, quella *infornata*, di cui già ebbi a parlarvi, e che si conoscerà pel giorno della festa del Re. Parecchi Senatori mancarono nell'anno decorso: quindi il Ministero ha obbligo di sostituirli. Niuno, perciò, oserà dire che il Ministero tenda ad empiere i seggi di fidi amici. Anzi i nuovi Senatori del 14 marzo, e quelli che saranno proclamati per la festa dello Statuto, saranno scelti (pel maggior numero) tra le illustrazioni della scienza, ed Italiani le cui benemerenze nell'arringo civile procacciarono loro la stima de' concittadini.

Una quistione di giuoco divenuta quistione internazionale.

Da qualche tempo alcuni Giornali di Piemonte (e specialmente la *Gazzetta Piemontese* con le sue Corrispondenze e la *Gazzetta del Popolo* di Torino) e anche qualche Giornale di Parigi hanno aperto una vera crociata contro il Casino da giuoco di Montecarlo nel microscopico Principato di Monaco. La bisca di Montecarlo sarà ora (dopo le vive proteste della Stampa) oggetto di una interpellanza alla Camera francese. Chi si è incaricato di farla è il deputato Casimiro Perier.

Or questa interpellanza suggerisce alla *Gazzetta del Popolo* del 2 marzo le seguenti riflessioni:

« L'annunzio che la quistione della bisca di Montecarlo sarà finalmente discussa in un Parlamento, ha prodotta un'ottima impressione.

Il nome autorevole del deputato (Casimiro Perier) che ha assunto di svolgere l'interpellanza, ci è motivo di molta fiducia. Non siamo così novizii da sperare una facile vittoria — i pubblici ed occulti salariati di Montecarlo senton troppo gli stimoli dell'*auri sacra fames* per lasciarsi conquidere facilmente; — ma in quistioni di questo genere, quello che importa è il *primo passo*, ed ora possiam dire che il primo passo è fatto.

Solamente ci ha quasi sorpresi che lo scopo che l'on. Casimiro Perier si proporrà nel suo discorso sia quello *di chiedere al ministro per gli affari esteri di prendere con l'Italia i dovuti concerti per arrivare alla desiderata soppressione della biscazza.*

Noi siam grati di quest'onore, e ci affrettiamo a fare le più vive istanze perchè in tal caso il Governo italiano sia largo del suo concorso, ma ci crediamo in debito di far osservare che Monaco-Montecarlo essendo una *enclave* (annesso) della Francia, l'alta sovranità, la *suzeraineté* spetta esclusivamente alla Repubblica francese.

Non v'è dubbio che, dopo la Francia, è l'Italia a cui più deve premere la soppressione del vicino contagio; ma vi son pure interessate tutte le altre Potenze civili (e specialmente la Russia, l'Inghilterra, l'America) che nelle stazioni del littorale hanno benefiche e numerose colonie, *le quali tutte* contro il Casino *si sono già espresse* con iscritti, con *meetings*, colla formazione di Comitati internazionali.

Quest'avvertenza la facciamo a due fini: 1° affinchè resti ben dimostrato che il diritto della Francia d'imporre al Principe di Monaco la soppressione della biscazza è pieno e intiero, e quindi piena e intiera la responsabilità che pesa sulla Repubblica della durata di quella piaga; 2° affinchè nel caso in cui l'Italia sia invitata a

APPENDICE 2

Tisi polmonare

RACCONTO MEDICO

di

G. PELLEGRINI

II.

Il professore Floriani era un vecchio piccolo, grasso, panciuto, quasi affatto calvo, con grandi occhiali d'oro sul naso camuso, con un'aria meravigliosa d'importanza e di sicurezza in tutta la persona.

— La necroscopia d'oggi — cominciò egli collocandosi ritto presso al cadavere e rivolgendosi agli studenti che presero posto attorno al tavolo di marmo — la necroscopia d'oggi riveste caratteri d'una eccezionale importanza. Voi sapete infatti, o signori, che su questa ragazza ho esperito un nuovo metodo di cura, metodo di mia esclusiva invenzione, e se non sono riescito a guarire la malattia, ciò si deve unicamente attribuire a circostanze affatto speciali. Tuttavia gli è con un certo orgoglio ch'io posso affermare d'aver protratto per mesi e mesi la vita di questa infelice, e d'aver modificato talmente il corso del male, da credere fermamente che nei polmoni del cadavere noi troveremo qualche cosa di nuovo.

Intanto i becchini avevano allineato una fila di coltelli, di forbici e di seghe sulle coscie della morta; ed il secondo Assistente, armato di robusto scalpello, ne avea spaccata la cute del cranio da un orecchio all'altro e ne aveva rapidamente arrovesciati i lembi sulla faccia e dietro l'occipite, mettendo così perfettamente a nudo la volta ossea del capo:

— Non v'è malattia — continuò il professore — che mieta tante vittime quanto la tisi; imperocchè le statistiche provano che oltre un quinto del genere umano paga il suo tributo a questo terribile morbo. Tubercolo miliare, tubercolo infiltrato, tubercolo grigio, tubercolo giallo, chiamatelo come volete, secondo lo stadio a cui è giunto, ma il nemico, il grande nemico è sempre il tubercolo.

E volgendosi ad uno studente che gli era vicino, gli lanciò a bruciapelo questa interrogazione:

— Che cosa sono i tubercoli?

Lo studente si scosse, esitò un istante e rispose:

— I tubercoli sono corpiccini di nuova formazione, ricchi di cellule, di colore grigio, talora appena visibili, talora grandi come un granello di miglio, i quali, a breve andare, diventano gialli, si scompongono, si rammolliscono, si fanno caseosi, si fondono assieme, producendo infiammazioni, ulcerazioni e caverne. Col tubercolo però sta sempre unita la pneumonite caseosa e tisi vera, avendo le ultime indagini provato essere la tubercolosi e la tisi compagne inseparabili e non formare che una sola ed unica malattia.

— Ciò non è provato — gridò il professore con uno scoppio di voce — non è provato per niente! La nostra scuola rigetta queste facili asserzioni di novatori senza esperienza e forz'anco senza alcuna scienza.

— Però il libro del dottor Marini.... obbiettò timidamente lo scolare.

Il Floriani fece una smorfia di supremo disprezzo e replicò sdegnosamente:

« Qui si studiano i libri di scienza, mio caro signore, non quelli del primo ciarlatano che arriva, tenetelo a mente.

Successe un momento di pausa, durante il quale il primo Assistente, chinatosi all'orecchio dello scolare vicino, mormorò sommessamente:

— Gelosia di mestiere. Il dott. Marini vale cento professori Floriani.

In questo frattempo il secondo Assistente aveva segato tutt'intorno alla base il cranio del cadavere e stava introducendo l'apricranio nel solco lasciato dalla sega.

Il vecchio professore dopo avere esalata la sua collera in un formidabile gonfiamento di gote, proseguì, più tronfio che mai:

« Il tubercolo! Ecco l'idra indomabile che questa volta mi sono accinto a debellare con un metodo nuovo. Voi avete veduto che la ragazza di cui ora stiamo aprendo il cadavere, ci venne in clinica sei mesi fa in condizioni affatto disperate. La tubercolosi era talmente progredita ed aveva già arrecato tali guasti, che qualunque medico avrebbe creduto conveniente di lasciar morire in pace l'inferma senza tormentarla con medicature evidentemente inutili. A me invece balenò un'idea!... Qui s'interruppe per esaminare il cervello del cadavere ch'era stato messo allo scoperto dopo tolta la calotta craniale.

— Nel cervello nessuna lesione — riprese egli —. Nè alla convessità, nè alla base, nè in qualsiasi altro punto ci è dato osservare traccia di tubercoli, voi lo vedete. Non si trova dappertutto che la solita profonda anemia dei tubercolosi. E sì che, fino dal principio, qualche sintomo caratteristico avrebbe potuto deporre per una localizzazione cerebrale. Ma ora vedremo i polmoni, il vero *corpus delicti*.

L'Assistente incise il cadavere con due tagli profondi, il primo dal mento al pube, il secondo da un' anca all'altra. Snudò rapidamente le costole, ne spaccò le cartilagini e, sollevando la parete anteriore del petto, mise allo scoperto il cuore avvoltoto dal pericordio, e i polmoni.

Intanto il professore aveva parlato della nuova cura da lui stesso ideata, dei perfezionamenti che ci avrebbe in avvenire introdotti e delle importantissime modificazioni polmonari che si sarebbero senza dubbio trovate nel caso presente. Egli, col suo metodo, mirava ad arrestare lo sviluppo dei tubercoli, a neutralizzarli, ad espellerli ed a reintegrare in modo quasi completo il tessuto polmonare distrutto.

Nel caso attuale non si dovevano certamente attendere grandissimi vantaggi, vista la estrema gravezza a cui era giunto il male, ma egli era certo che, in varie caverne del polmone destro, il processo di riparazione doveva essere singolarmente progredito. Gli accuratissimi e ripetuti esami stetoscopici e plessimetrici da lui eseguiti, ve lo rendevano affatto sicuro.

Quale non dovette essere il disinganno del professore, allorquando, esaminati i polmoni del cadavere, e specialmente il destro, si ebbe a constatare in essi una distruzione quasi completa in luogo dei vagheggiati segni di miglioramento! Infatti gli organi della respirazione erano ridotti ad un lieve strato superficiale; internamente non vi si trovavano che ampie caverne, in parte vuote, in parte ripiene di una pappa grigia, verdastra, proveniente dal rammollimento dei tubercoli e dalla distruzione del tessuto polmonare.

Il vecchio professore, pallido, costernato, cercò di scusarsi: gli errori in medicina sono talvolta, purtroppo, inevitabili e gli scienziati più illustri ne commisero di incredibili. Per esempio Spencer Wells, il primo ovariotomista del mondo, diagnostica una cisti ovarica, e la vigilia dell'operazione la donna guarisce perfettamente col partorire un bel puttino. Niemeyer, il più celebre clinico della Germania, cura come cancro dello stomaco un morbo che l'autopsia fa conoscere per un'ulcera perforante. Dupuytren, il chirurgo più illustre di Francia, scambia un aneurisma con un ascesso e lo apre. Un rinomato professore dell'Università di Vienna dimentica una grossa spugna da medicatura entro l'addome di un' operata per cistovario e ve la cucisce dentro. A Parigi, una celebrità medica scambia un tubercolo del cervelletto con un istericismo. Si potrebbero citare mille altri errori che a prima vista parrebbero impossibili. Ad ogni modo la necroscopia di quella giornata doveva servire di vera lezione a tutti; ma più specialmente ai giovani medici troppo confidenti nelle loro forze e nella efficacia dei farmaci.

prestar la sua opera, essa non esiti un sol momento, e faccia eco ufficialmente al grido d'indignazione, che nel nome del mondo civile il Comitato internazionale ha già gittato contro Montecarlo.

Quali siano gli argomenti che in favor della bisca verranno addotti dagli interessati, non è più un mistero per nessuno.

Gli argomenti-principi si possono tuttavia ridurre a due.

1° La *roulette* e il 30 e 40 sono *inconsci* (sic) e per ciò meno pericolosi che i giuochi *(consci?)* che si fanno nei circoli e nei caffè.

2° La bisca attira gente e denaro e quindi è utile al Principato.

Il primo di tai mezzi di difesa, che vediam riprodotto sino alla nausea dai fogli protettori della bisca, non è che un'audacissima assurdità.

Nei circoli si giuoca e si vince o si perde, ma lo scopo dei circoli non è il giuoco; lo scopo de' circoli è quello d'agevolare il vivere socievole, ingentilire le relazioni, tenere aperto un comodo ritrovo per letture giovevoli ed amichevoli conversazioni. Il giuoco vi ha accesso come trattenimento, non come sordida e iniqua industria d'una banca con condizioni privilegiate. Il giuocatore di vantaggio è nei circoli una eccezione, tosto scoperta, vilipesa e punita; nella bisca di Montecarlo il giuocatore di vantaggio, il *grec* che sempre lucra e giammai perde, è lo *stabilimento stesso*; un *grec* colossale che per spogliare le migliaia di vittime non ha mestieri di fare saltar carte.

Per entrare in un Circolo anche il più infimo, è forza dar prova d'una tal quale *rispettabilità*, e i soci imparano, in certi limiti, ad essere tra loro solidali; nella biscazza della *roulette* la *rispettabilità* è un valor non quotato; nessuno si conosce, nessuno ha da conoscersi; il gomito che tu tocchi può esser quello d'un ladro, d'un ruffiano, d'un bancarottiere; il tanfo della sala può venire dall'alito e dall'acre sudore di passati e futuri reclusionari.

In una parola l'uomo anche rozzo ammesso in un Circolo vi si dirozza per amore o per forza; il dilettante della *roulette*, se anche perfettissimo gentiluomo, in mezzo alla perpetua concitazione d'un giuoco brutale, suol terminare o suicida o abbrutito.

E si ardiscono paragonare gli inconvenienti del giuoco nei Circoli colla infamia perenne, regolare d'una biscazza della *roulette*?

Che cosa dovrem dire del secondo argomento a difesa di Montecarlo, che la bisca cioè trae gente e denaro a tutto bene del Principato?

Gli inonesti lucri della bisca di Montecarlo vanno inghiottiti nelle ingorde tasche della Ditta concessionaria, del principottino, degli agenti noti od occulti, e di seconda (od anche prima mano) in quelle dei partiti più retrivi e più gesuitici. Il vantaggio che ne ridonda alla popolazione è minimo, e, in ogni caso, di gran lunga inferiore a quello che trarrebbe dall'influenza di colonie oneste dopo la soppressione della bisca.

Ma dato e non concesso che realmente una gran parte dei trenta milioni, di cui la bisca annualmente spoglia migliaia di sventurati, vadano a benefizio del Principato; ebbene, eccchè per ciò?

Dovrà la Francia, dovrà l'Italia, dovrà l'Europa tollerare una tale pirateria per far piacere a un branco di gaudenti? E da quando in quà il brigantaggio diverrebbe legittimo perchè è utile ai manutengoli?....

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 2 marzo contiene:

1. R. Decreto 22 gennaio con cui è autorizzato il comune d. Aidone (Caltanissetta) ad accettare a favore delle orfane in detta città, eretto in corpo morale, la sostanza disposta dal defunto canonico Giuseppe Truppia.

2. Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

— Lunedì, al riprendersi dei lavori parlamentari, l'on ministro dei Lavori Pubblici ripresenterà la Legge con cui venne emendata quella fondamentale delle nuove costruzioni ferroviarie, Legge già approvata dalla Camera e modificata in talune parti dal Senato. È da sperare che la Camera, riflettendo ai danni di un nuovo ritardo, se ne occupi con la maggiore sollecitudine.

— Corre voce che le due Leggi per la cassa-pensioni e l'abolizione del Corso forzoso saranno oggetto di qualche modificazione di forma da parte del Senato del Regno, gli Ufficii del quale sono convocati il giorno 10 per prenderli in esame.

— Il Ministro del Commercio con una circolare ai Presidenti delle Casse di prestiti e risparmii, ha domandato che gli sieno forniti i dati necessarii per potere aggiungere nel Bollettino bimestrale, pubblicato per cura del Governo, le notizie relative ai risparmii che si accumulano presso le *Casse di prestiti a risparmi*. Questo resoconto dovrà essere inviato direttamente al Ministero non più tardi di dieci giorni dalla scadenza del bimestre.

— Il Ministero di Grazia e Giustizia ha avvertito i funzionarii dell'autorità giudiziaria, che il fondo assegnato alle indennità di tramutamento per i viaggi fatti nel 1880 è esaurito, e i mandati relativi non potranno perciò esser pagati finchè non siano concedute dal Parlamento le somme necessarie.

— Leggesi nell'*Italie*:

« Alcuni deputati, volendo combattere indirettamente la Legge in favore di Roma, hanno l'intenzione di domandare ch'essa venga discussa dopo la Legge in favore di Napoli e la riforma elettorale.

« Ci si assicura, però, che il ministero porrà la questione di gabinetto sulla discussione immediata di questa Legge, e che pregherà la Camera di seguire l'ordine già stabilito; cioè, discutere la Legge in favore di Roma prima di quella per Napoli e della riforma elettorale. »

— A tutt'oggi, scrive il *Diritto*, non sono ancora nominati i delegati italiani alla convenzione monetaria a Parigi. Quanto prima tale nomina sarà sottoposta, crediamo, al Consiglio dei ministri.

NOTIZIE ESTERE

Scrivonono da Atene: « I ministri dell'interno e di giustizia hanno presentato alla Camera un progetto di legge, in forza del quale, per acquistare la cittadinanza greca, basta fare le pratiche di iscrizione nei registri di un Comune, senza che sia trascorso il triennio di permanenza nel Regno, dapprima prescritto.

E il ministro dell'interno e quello della guerra deposero un altro progetto di legge, che si collega col precedente, ed è contenuto in questo solo articolo:

« Per decreto reale — sopra proposta del Consiglio dei ministri — gli stranieri i quali, a termini di legge, siano stati dichiarati cittadini greci, potranno essere accettati nell'esercito attivo, nella riserva, nella guardia nazionale e nei corpi speciali che venissero formati, con lo stesso grado, con cui abbiano servito nell'esercito della nazione da cui provengono. »

— Si ha da Vienna: La nomina del vescovo militare Gruscha a principe arcivescovo da Vienna avrebbe luogo, dicesi, sabato 5 marzo.

— Telegrafano da Vienna: Il deputato Lienbacher pubblica nel *Vaterland* una dichiarazione in cui declina ogni responsabilità per gli eccessi degli studenti: egli accusa meno la gioventù sedotta che i seduttori della gioventù, che dice potersi facilmente indovinare.

— Si ha da Londra: Corre voce nei circoli governativi che il principe Bismarck non sia soddisfatto nè della azione degli ambasciatori a Costantinopoli, nè dei successi ottenuti sulla Porta: s'interpreta ciò come un cattivo pronostico per la pace.

— Il duca d'Aosta e i principi di Svezia e di Baviera recaronsi a visitare gli stabilimenti militari di Berlino.

— Il principe di Galles ed il granduca Alessio visitarono Bismarck.

— La *Frankfurter Zeitung* afferma che Bismarck amoreggia di nuovo col Centro.

— Il nuovo ministro della giustizia spagnolo signor Alonzo Martines prepara un decreto per ristabilire il matrimonio civile, soppresso nel 1875, dopo la restaurazione, da un semplice decreto del signor Canovas, benchè il matrimonio civile obbligatorio fosse stato stabilito nel 1870 da una legge delle *Cortes*. Il decreto del sig. Canovas non aveva lasciato sussistere l'obbligo del matrimonio civile che per gli spagnuoli non cattolici, cioè per una piccolissima minoranza.

Il signor Alonzo Martines sta pure studiando la questione del ristabilimento del giurì e della pubblicità dei dibattimenti.

Il ministro dell'istruzione pubblica proporrà nel prossimo Consiglio dei ministri la reintegrazione nelle rispettive cattedre dei professori banditi o revocati nel 1875 per le loro opinioni politiche e filosofiche.

— Si ha da Parigi, 3: Il barone De Billing, segretario d'ambasciata, di ritorno da Tunisi, ha avuto un lungo colloquio col ministro Saint-Hilaire. Da una lettera che lo stesso barone scrive al *Figaro*, risulta che Saint-Hilaire le aveva autorizzato a recarsi a Tunisi. L'*Havas* invece dichiara che il barone non avea ricevuto nessuna missione dal Governo. Si commenta questa contraddizione che cela un mistero.

L'*Havas* pubblica una nuova lettera da Costantina contro l'insufficienza della polizia del bey di Tunisi alle frontiere.

Per risoluzione press dal delegato francese e dal vescovo di Urgel furono proibite le case di giuoco nella repubblica di Andora. È stata concessa un'amnistia per delitti politici. Il popolo andorrano è convocato per eleggere i nuovi consiglieri il giorno sette corrente.

Il Governo è venuto ad un accordo amichevole con il commissionario Helbronner circa l'indennità dovutali pel sequestro delle armi destinate ad essere spedite in Grecia.

Domani il ministro Ferry si abboccherà con la Commissione per lo scrutinio di lista.

La notizia dell'arresto degli assassini del generale Ney è smentita dalla polizia.

Ieri il ministro Saint-Hilaire offrì un gran pranzo al Corpo diplomatico. Vi assisteva Gambetta.

Dalla Provincia

Scuola d'agricoltura pratica in Pozzuolo.

Il Direttore di questa Scuola, di nomina governativa, è già arrivato (come dicemmo in altro numero), e tenne parecchie Conferenze coi membri della Commissione e dell'Opera Pia Legato Sabbatini. Se non che per compiere le ultime pratiche preparatorie aspettasi da Roma il Senat. Pecile, Delegato del Governo. Ma, fra breve, queste saranno compiute, e sarà pubblicato il programma della Scuola e fissato il giorno dell'apertura.

Onorificenza.

Con Decreto 20 scorso febbraio S. M. si è degnata di nominare il sig. Cucovaz dott. Geminiano Sindaco di San Pietro al Natisone Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Tentato ferimento.

Il 25 febbraio p. p. in Varmo certo A. L. essendosi intromesso affinchè l'oste L. S. cessasse dal maltrattare la propria moglie, l'oste accesosi d'ira contro di lui, gli vibrava due colpi di coltello, che fortunatamente andarono a vuoto. Subito dopo l'oste venne arrestato e deferito al potere giudiziario.

Libertinaggio.

In Fagagna il 23 febbraio p. p. mentre la contadina D. M., ritenuta ebete, si trovava sola nella propria casa, fu a viva forza violata dal contadino B. A. L'Autorità procede contro il colpevole.

CRONACA CITTADINA

Associazione progressista del Friuli. Questa sera, venerdì, alle ore 8 pom. il Comitato dell'Associazione tiene seduta nel solito locale.

Due Commendatori. Giorni fa, abbiamo inserito un articolo di congratulazioni per la nomina del cav. Marco Dabalà Intendente di Firenze a commend. della Corona d'Italia. Quelle congratulazioni provenivano dagli impiegati dell'Intendenza stessa. L'altro ieri abbiamo annunciata eguale onorificenza che, *motu proprio* del Re, fu decretata all'illustre cav. Galateo, già colonnello dell'omonima Legione che combattè nel 1848-49 a Vicenza, a Marghera e sul Ponte della Laguna, ora domiciliato nella città nostra. Ci piace oggi aggiungere che al plauso degli impiegati del primo, e degli intimi amici del secondo nuovo Commendatore, aggiungiamo il nostro plauso e le nostre congratulazioni. Il comm. Dabalà pe' suoi lunghi ed utili servigi aveva diritto a simile distinzione; ed i fatti, pe' quali si distinse il colonnello Galateo, appartengono alla storia del nostro risorgimento nazionale.

All'articolo comunicato dell'ingegnere Rosmini, inserito nel numero di jeri, abbiamo ricevuto una risposta dell'ingegnere Canciani, la quale, perchè ci giunse troppo tardi, dobbiamo rimandare al numero di domani.

Ruolo delle cause da trattarsi nella II^a sessione del I° trimestre 1881 dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine:

8 e 9 marzo De Val Basilio, omicidio, testi 10, Pubblico Ministero Proc. del Re, difensore D'Agostini;

10 e 11 id. Gemelotto Andrea, id., id. 6, id., id. Schiavi;

12 id. Ossena G. Batta, id., id. 8, id., id. D'Agostini;

15 e 16 id. Tommasini Alessandro, mancato parricidio, id. 12, id., id. Buttazzoni;

17 id. Zanuttig Ferdinando, correità in uso doloso di banc. false, id. 4, id., id. Della Rovere;

18 e 19 id. Pascoli Pietro, furto e falso, id. 15, id., id. Dabalà.

22 id. Saccavini Maria, dif. D'Agostini, Chiandetti Giacinta, id. Casasola, Barbetti Regina, defunta, Variolo Pierina, id. Baschiera, Bonfini Rosa, id. Schiavi, Cecchini Lucia, id. Centa, Scussino Anna, id. Antonini, per furti, id. 57, id.

Questione annonaria. Dall'avv. Cesare riceviamo il seguente scritto:

Udine, 28 febbraio 1881.

Egregio sig. Direttore,

Prego la ben nota vostra cortesia a dar posto sulla *Patria del Friuli* a queste mie osservazioni.

Allorquando, tempo fa, ebbi la balordaggine di occuparmi di cose pubbliche e mettere i punti sugli *i* ogni qualvolta avevo la coscienza che que' punti andassero ben messi, mi si tacciò di seccante ed inutile censore (se non mi si disse peggio); ed allorquando ebbi la debolezza di intrattenere i lettori del *Nuovo Friuli* sulla questione del caro dei viveri, proponendo come strenuo rimedio l'attuazione del calmiere, si disse che io era un progressista con la coda e che ragionava colle rancide idee dei tempi passati.

Quanto ai punti sugli *i*, mi pare che talvolta abbiano fatto effetto; quanto al calmiere, ha fatto in questi giorni nuovamente capolino.

La Commissione annonaria, composta di rispettabilissime persone (e, fra parentesi, anche di talune di quelle che ai tempi della mia pubblicazione sul *Nuovo Friuli* non si peritarono di chiamarmi democratico con la coda), sta studiando il sistema di pratica attuazione del calmiere.

Che vuol dir ciò? Sono forse cambiati i tempi, o le circostanze, od i bisogni, o le persone? Nulla di tutto questo. I tempi, i bisogni, le persone sono identiche; i principi neppure dovrebbero essere mutati. — E dunque? — Dunque vuol dire che io aveva ragione, e che la verità presto o tardi si fa strada.

Mi ricordo che trattai l'argomento del calmiere ampiamente; che appoggiai le mie idee ad argomenti pratici; che combattei (e taluno ebbe la bontà di dirmi vittoriosamente) i ragionamenti portati in campo dai propugnatori del libero commercio ad ogni costo; che dimostrai come i reggitori della pubblica cosa abbiano il dovere di provvedere, anche con leggi eccezionali e restrittive, al ben essere degli amministrati; e che posi in rilievo altro essere libertà di commercio e concorrenza, ed altro monopolio ed abuso.

Io era, e sono, troppo poca cosa per poter pretendere di influire co' miei scritti sulle menti dei nostri *patres patriae*; ho la coscienza però di aver scritto sempre pel pubblico bene, e di avermi occupato delle cose nostre comunali, non per vanagloria di scrittoruncolo, ma per desiderio d'un profitto cittadino.

Ora dunque vedo che le mie rancide idee sul calmiere meritano l'onore d'una discussione; e questo mi conforta, in quantocchè con ciò è dimostrato che io allora non diceva po' poi delle marchiane bestialità.

Nel *Nuovo Friuli* io scriveva riconoscendo che la mia posizione non era delle migliori, e confessavo che a vincere la causa per la quale combattevo, mi occorreva molta forza. Che se avessi vinto, tanto maggior piacere ne avrei sentito.

Ed oggi io non dico d'aver vinto, perchè non pretendo neppure per sogno che il mio scritto abbia influito in seno alla Commissione annonaria; dico però che ho sommo piacere che l'ordine di idee da me svolte sul calmiere, o per un modo o per l'altro, formi tema serio degli studi della Commissione medesima.

Sono certo che i signori della Commissione, ed a suo tempo il Consiglio comunale, troveranno che nella nostra città certe industrie non si risolvono che in basse speculazioni a danno specialmente della classe meno abiente, e che la libertà di commercio non ad altro serve che ad orpellare un disonesto monopolio. Epperciò faranno opera santa nel trovar modo legale di impedire che il povero languisca e che la saccoccia di certi speculatori, sotto le vesti da negoziante e sotto l'egida della libera concorrenza, non s'impinguino a scapito dei consumatori.

E non si dica che queste sono idee poco liberali, teorie retrograde. Sono le conseguenze d'un fatto. Anche la libertà di commercio e la libera concorrenza sono teorie economiche. Ma si sa da ognuno, quanto talvolta la teoria vada disgiunta dalla pratica, e come questa, date certe circostanze, debba avere la prevalenza anche a costo di mettersi in contraddizione con la teoria.

È così precisamente avviene nel caso nostro. È una dura necessità; ma chi è causa del suo male, pianga sè stesso.

Certe leggi restrettive talvolta si rendono necessarie. Esse, è vero, non stanno in armonia col sistema generale; ma avendo il carattere di eccezione, di località e di precarietà, non urtano con alcun principio in modo da sconvolgerlo. Anzi possono tornare di molto utile ai cittadini, e ciò potrebbe bastare senz'altro a legittimarle.

Ma oltre ad una questione di opportunità, c'è di mezzo anche una questione di moralità; ed è perciò che la restrizione ha ogni buon fondamento d'esistere.

Nè si ripeta che le leggi restrittive sono in opposizione coi migliori sistemi economici, e che quindi per ciò solo sono da abbandonarsi.

A questo proposito io altra volta scriveva ed oggi confermo: riesce imprudente l'appoggiarsi solo alla *economia razionale* la quale sotto certi principii che sembrano assiomaticamente veri, espone delle massime da cui pare non potersi dipartire. È necessario contrabbilanciare queste proposizioni del puro ragionamento con altri risultati della *economia applicata*, la quale vi dimostrerà che lo studio astratto d'un fenomeno ci conduce a ben differenti risultati portati dallo studio del fenomeno stesso fatto col pratico concorso di tutte quelle cause che ne modificano l'azione.

In definitiva, altro è la teoria, altro è la pratica, come sopra dissi, e vo' sperare che la Commissione annonaria oggi abbia abbandonate le troppo alte sfere teoriche, e si sia persuasa d'attenersi alle positive dimostrazioni dei fatti che impongono un ben diverso modo di apprezzamento e di risoluzioni.

Avv. Cesare.

Buca delle lettere.

Signor Direttore,

Udine, 3 marzo.

Vedo annunciato per domenica dalle ore 3 alle 5 pom. il concerto della musica militare fuori porta Venezia. Proprio domenica, nel giorno destinato alla *tradizionale gita di Vat*, la Banda militare va a suonare fuori Porta Venezia, cosichè o i cittadini devono rinunciare alla gita fuori porta Gemona, o la Banda militare suonerà ai tavoli del signor Stampetta.

Se il cattivo tempo ha danneggiato l'oste di Vat ed il vecchio amicone *Poldo*, che almeno domenica non sia la Banda militare causa di nuovo danno economico per que' due poveri diavoli di esercenti che da anni ed anni hanno sempre trovato favorevoli e le Autorità cittadine e le militari per rendere animata la bellissima gita nel sobborgo di Porta Gemona.

B.

In onore dei fratelli De Poli, delle cui Fonderie più volte si è occupata la Stampa, e che furono premiate con medaglia d'oro, o d'argento, o di bronzo in tutte le Esposizioni universali d'Europa, in quella mondiale di Filadelfia ed in tutte le Esposizioni regionali d'Italia, venne testè pubblicato a Vittorio un opuscolo contenente gli elogi tributati loro da gran numero di Giornali per la fusione della statua di Tiziano Vecellio. Quegli elogi concordi degli organi della pubblica opinione attestano il vero merito degli Stabilimenti del cav. De Poli. E siccome uno di questi Stabilimenti esiste in Udine, tornano indirettamente di onoranza alla città nostra, che ha il dovere d'incoraggiare con commissioni la Fonderia De Poli.

È stato perduto da Porta Gemona sino a metà della Via stessa un portafoglio contenente lire 14. Chi lo avesse trovato, farà un'opera buona a recapitarlo al nostro Ufficio, dacchè chi l'ha perduto è un povero operaio.

Teatro Minerva. La sera del 6 corr. la Drammatica Compagnia condotta da G. Poli e diretta da Angelo Diligenti esporrà la Commedia in 5 atti di V. Sardou: *I nostri buoni villici.*

Ai signori Soci di città. *Cominciando da jeri, l'Esattore del Giornale si presentò con la bolletta pel pagamento dell'associazione a que' Soci che ancora non lo avessero anticipato.*

FATTI VARII

Esposizione nazionale del 1881. Il Comitato, avuta comunicazione dall'illustre signor Prefetto dell'avvenuta approvazione per parte del Governo del piano della Lotteria Nazionale, si sente in debito di rinnovare i propri ringraziamenti ed al Governo medesimo ed al signor Prefetto, che coll'usata sua benevolenza volle interporre all'uopo la propria valida cooperazione.

Ad assicurare poi l'esito dell'operazione ed a sollievo delle laboriose pratiche necessarie per la attuazione della Lotteria, il Comitato, desideroso di non distrarre alcuna parte della propria attività ed attuazione del precipuo suo scopo, e d'altronde di poter fare immediato e sicuro

assegnamento sugli utili ricavabili dalla Lotteria, ha deliberato di affidare alla Ditta E. E. Obleight, contro opportuna cauzione, il mandato della vendita dei biglietti verso un correspettivo assai più modesto di quanto venne annunciato da alcuni Fogli cittadini, rimanendo però la Lotteria concessa esclusivamente al Comitato esecutivo, che ne sorveglierà l'esecuzione.

Il Comitato esprime i propri ringraziamenti ai signori comm. Angelo Villa Pernice, Alberto Casiraghi e vedova Cottini di G. Maria e figli che rinunciarono a favore dell'Esposizione al rimborso delle rispettive sottoscrizioni di lire 2000 il primo, di 1000 il secondo e di 200 l'ultimo; ed alla Ditta Ferdinando Rosati e fratelli Gerosa, che gratuitamente assunsero di impiantare, la prima il servizio di orologi e campanelli elettrici nell'Esposizione, l'altra il servizio telegrafico fra la stessa e gli Uffici del Comitato.

Cremazione. Il progresso si fa strada dappertutto con rapidità veramente meravigliosa.

Rileviamo dai giornali di Milano che si recò in quella città il signor Monnoske Schiono, venutovi espressamente da Parigi per incarico del Governo giapponese, a studiare i sistemi di cremazione attuati in Milano. La Società di cremazione milanese ha già intavolate pratiche col Governo giapponese per introdurre nel Giappone il crematoio lodigiano e queste pratiche continuano vivissime e con speranza di buoni risultati.

Parrà strano ai nostri Lettori, eppure è fatto incontestabile che, pochi mesi or sono, al Giappone venne, per opera della propaganda religiosa che vi fanno i missionari, emanata una legge che proibiva la cremazione; ma contro questo divieto sorsero tali e tante opposizioni che la legge è stata in questi giorni abrogata, e quel Governo intende ora provvedere a che la cremazione venga eseguita con sistemi meno primitivi e più conformi alle esigenze della civiltà e del sentimento.

Gli ospedali ed il pane di latte. Presso gli ospedali di Roma vengono continuati su larga scala gli esperimenti del nuovo pane di latte composto dal fornaio Gaetano Bolzelli, e questi esperimenti sono riusciti pienamente soddisfacenti.

All'ospedale di San Giovanni è stato adoperato per la nutrizione delle ammalate e delle puerpere ed è stato riconosciuto che giova assaissimo alla rapida e sicura ricostituzione delle forze, avendo un grande valore nutritivo, nello stesso tempo che è di miglior gusto e per conseguenza più appetitoso del pane ordinario e meglio atto alla digestione.

Un giornale tecnico, la *Gazzetta Medica* di Roma, nota con compiacenza come il problema difficile e nello stesso tempo poco studiato di un pane la cui apparenza odore e sapore non fosse inferiore al pane di lusso, ma che contenesse tutti i principi idonei al nutrimento, sia stata risoluta in gran parte da un italiano, da un romano.

Notizie delle campagne. In generale i lavori campestri si sono ripresi regolarmente. Le viti si presentano dovunque con buone promesse, anche quelle che l'anno scorso in causa del gelo furono tagliate. I frumenti, tranne pochissime località, sono bellissimi. Anche il raccolto delle olive fu quasi dovunque soddisfacentissimo. L'annata si presenta larga di buone promesse.

Congresso enologico in Roma. È noto che nei giorni 27, 28, 29 e 30 corr. e 1 e 2 del prossimo aprile si terrà in Roma il quarto Congresso enologico italiano. Ora possiamo aggiungere che il Comitato ordinatore di questo Congresso lavora attivamente, perchè riesca numeroso e vi concorrano le migliori capacità enologiche del nostro paese.

Biglietti falsi. Si ha da Parigi che vennero posti in circolazione molti biglietti falsi da L. 100 e da 1000 della Banca di Francia. La polizia si è posta sulle traccie dei falsificatori e vennero già arrestati due spacciatori. Temesi che molti di tali biglietti sieno stati spediti all'estero.

Vini italiani in Inghilterra. *The Court Journal* scrive:

I vini di Francia, Spagna e Germania furono sempre molto ricercati, e sarebbe difficile di vincerli sul nostro mercato. L'Ungheria, la Grecia, l'Austria e la California si posero in gara con maggiore o minor successo, e negli ultimi anni i vini d'Italia crebbero rapidamente nel favore di quella parte del pubblico che è composta di conoscitori e amatori di vini genuini. Facciamo notare che in Italia durante il 1880, l'esportazione del vino ascese a 66,000,000 di galloni contro 23,400,000 nel 1879; e ciò non è tutto, poichè in conseguenza delle fallite vendemmie in Francia e in Germania si è fatta una rilevante esportazione di uve fresche dall'Italia per quei paesi, ed è assai probabile che qui siasi bevuto molto vino italiano senza che i consumatori potessero addarsene. Il sig. Gladstone encomiò altamente i vini italiani; e non vi ha dubbio alcuno che se il pubblico inglese conoscesse meglio le loro eccellenti qualità, il consumo ne sarebbe di molto aumentato.

Il divorzio in Isvizzera. Da una corrispondenza che dalla Svizzera mandano ad un giornale francese, togliamo i seguenti dati statistici sugli effetti della Legge del divorzio, esistente nella Confederazione elvetica.

Nell'anno scorso il numero delle dimande di divorzio si elevò alla ragguardevole cifra di 1,185. Furono pronunziati 938 divorzi, cioè 4.82 per ogni 100 matrimoni.

I cattolici sono rimasti al disotto della media. Argovia, San Gallo, Ginevra e Neuchâtel l'hanno oltrepassata di poco. Il primo luogo spetta al cantone di Sciaffusa, ove il 14,40 per cento dei matrimoni sono stati disciolti.

Sui 938 matrimoni sono sciolti, 200 duravano già dai 16 ai 20 anni, e 16 duravano da più di 30 anni.

Il più caratteristico si è che nel corso dell'anno stesso in cui fu pronunziato il divorzio, 347 donne e 343 uomini son passati ad altre nozze.

L'industria nazionale e il materiale ferroviario. I fautori dell'antico sistema di provviste all'estero delle ferrovie dell'Alta Italia hanno trovato dei fautori anche in alcuni giornali milanesi.

Ma sanno quei fogli milanesi chi aiutano coi loro articoli in favore dell'industria straniera?

Aiutano coloro che vorrebbero il ritorno ai tempi in cui quasi tutto, anche i *cordoni*, sissignori, anche i cordoni, si acquistavano all'estero.

Ora abbiamo in Italia numerosi stabilimenti meccanici che incominciano a lavorare per benino in fatto di materiale ferroviario: abbiamo forse tre o quattro mila operai che si istruiscono in questa fabbricazione; abbiamo altrettante famiglie che vivono su questa industria nascente; abbiamo il Governo che studia ogni mezzo di evitare le difficoltà passeggiere create da quella patriottica opera che fu e sarà sempre l'abolizione del Corso forzoso; e dovranno le Amministrazioni ferroviarie dell'Alta Italia, le Romane, le Meridionali andar all'estero a provvedersi di ciò che qui sanno fare i nostri stabilimenti nazionali che sorgono?

Chi è quell'ingenuo che può ammettere, come falsamente si disse, una minore spesa di *mille* lire su 2800 o 3000 che può costare un vagone della più bassa specie, se fatto all'estero invece che all'interno?

Via, non può essere che quei giornali sorpresi nella loro buona fede, abbiano in animo di opporsi alla santa opera cui *finalmente* vediamo essersi accinte le principali Amministrazioni del Regno, e che in pochi anni ci renderà veramente indipendenti per la più gran parte altresì del materiale ferroviario.

E per pochi anni i nostri industriali cercano non protezione, ma quei doverosi riguardi che loro son dovuti; la qual cosa sarà un vero, un potente aiuto che si darà al lavoro nazionale.

ULTIMO CORRIERE

Si ha da Roma 3: Il Ministero si accordò di porre la questione di fiducia sul progetto di legge per concorso a favore di Roma, riservandosi di determinare la sua condotta circa la riforma elettorale dopo che sarà distribuita la Relazione dell'on. Zanardelli su quel progetto di legge.

— Corre voce che sia ritardata la nomina dei segretari generali per disaccordo sopra i nomi proposti.

— Il Consiglio di Stato avrebbe opinato doversi rivocare il decreto che collocava a riposo il Mattei, direttore generale dei lavori navali, perchè recava la dicitura « dietro la sua domanda », mentre questa non esiste.

La Corte di cassazione di Napoli ha deciso che il Governo non è obbligato al pagamento del debito per i prestiti volontari e forzosi fatti dal Governo provvisorio di Venezia 1848-49.

— Togliamo dal *Fracassa*:

Il commendatore Rubattino e il commendatore Florio, ebbero conferenze con gli onorevoli ministri Cairoli e Baccarini a cui esposero le tristi condizioni della marina mercantile.

I ministri promisero l'appoggio del Governo a quei progetti che potessero favorire la marina e il commercio.

— La Commissione incaricata di esaminare il progetto per la riforma elettorale è convocata per domenica alle ore una pomeridiane. Si assicura essere state risolute le difficoltà sorte riguardo alle circoscrizioni.

— Ieri fu tenuto Consiglio dei ministri.

TELEGRAMMI

Capetown, 2. Nessuna risposta fu ricevuta da Lerothodi o dagli altri capi Basutos.

L'armistizio è quindi cessato.

La ripresa delle operazioni è impedita però dalle piogge.

Londra, 3. Lo *Standard* dice: il Sultano ordinò a Server pascià di dichiarare agli ambasciatori che è impossibile cedere qualsiasi parte dell'Epiro, ma che è disposto ad eseguire in Tessaglia il trattato della Conferenza di Berlino.

ULTIMI

Algeri, 3. I giornali fanno osservare che le asserzioni della *Riforma* persistente a rappresentare gli algerini come aggressori nell'ultimo incidente della frontiera, sono categoricamente smentite dal passo del Governo tunisino che spedì una Commissione per offrire un'indennità.

Firenze, 3. Il senatore Zanetti è morto.

Washington, 3. La Camera dei Rappresentanti proseguì ieri sino alla mezzanotte la discussione del *Funding bill*. I repubblicani osservarono una tattica *ostruzionista*, ma cionnonpertanto furono accolte quasi tutte le emende deliberate dal Senato, ne furono però presentate delle altre che, se fossero accolte, farebbero necessariamente ritornare il *bill* al Senato, il quale potrebbe anche non approvarlo. I partigiani dei Greenbak si sforzano inutilmente di far passare l'emenda, giusta la quale, in luogo delle note ritirate dalla Banca Nazionale, verrebbe autorizzata l'emissione di Greenbak.

Londra, 3. È imminente l'invio di altri sei mila uomini nell'Africa Australe. Il generale Roberts entrerebbe così in campo con 13,000 uomini.

Vienna, 3. Il comitato degli studenti si occupa a provvedersi di avvocati per la difesa degli studenti arrestati. Questi sono ora in libertà provvisoria. La sala di lettura, ove soglionsi riunire gli studenti, è tuttora chiusa. La luogotenenza imperiale deciderà oggi sulla riapertura della sala. I soci della detta sala di lettura tengono oggi un'assemblea generale; forse per decidere sullo scioglimento di essa.

Berlino, 2. Il mandato di cattura contro Harry Arnim è stato sospeso sino al prossimo agosto.

L'unione riformatrice cristiana socialista di Elberfeldt, si è rifiutata di partecipare alle feste per le nozze principesche. La causa ch'essa adduce come ragione del suo rifiuto si è che il principe non ha ancora fatto nulla per la patria, e che suo padre, il principe ereditario, favorisca la causa degli israeliti.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Costantinopoli, 4. Server pascià, e Aliincisanci pascià furono nominati Delegati per le negoziazioni con la Grecia.

Londra, 4. Ieri alla Camera dei Comuni Dillon, avendo detto che i trattamenti inflitti agl'Irlandesi giustificano la guerra civile, fu richiamato all'ordine.

Healy avendo accusato Harcourt di non aver detto la verità, fu sospeso per avere misconosciuto l'autorità del Presidente.

Berlino, 4. Ieri il *Reichstag* discusse la proposta d'incaricare una Commissione di riferire sugli errori derivanti spesso nelle elezioni. Bismark prese parecchie volte la parola e si espresse energicamente contro ogni pressione sugli elettori da parte di impiegati, ed in favore della libertà assoluta delle elezioni.

Londra, 4. Ieri alla Camera dei Comuni Gladstone era presente, e ricevette ovazioni.

Childers disse che le truppe spedite a Natal ascenderanno a 15 mila uomini.

Washington, 4. Hayes oppose il veto al *fundig-bill*.

Budapest, 4. Ieri alla Camera Istoczy interpellò perchè il Governo proibì una riunione antisemitica progettata pel 18 marzo. Il ministro rispose che l'ha proibita perchè la riunione voleva portare quasi nelle strade la guerra religiosa e l'odio di razza.

Parigi, 4. Ieri fu annunciato alla Camera che Clemenceau interpellerà oggi circa le armi e munizioni spedite in Grecia.

Tirard, rispondendo a Koentziers, disse che il divieto dell'importazione di carni trichinate si torrà appena saranno organizzati i mezzi di verifica.

In Senato Gavardiè parlò contro il potere occulto di Gambetta e attaccò tutto il Ministero. I ministri ricusarono di rispondere su fatti inesatti.

Londra, 4. Il *Times* dice che il prestito francese di un miliardo ammortizzabile si emetterà il 24 marzo al saggio di 82,50.

Parigi, 4 Una nuova lettera di Moltke del 10 febbraio sostiene che la guerra è il solo giusto mezzo per consolidare il benessere, l'indipendenza, e l'onore di un paese, e dichiara che la Germania, avendo ottenuto l'unificazione, non ha più bisogno di guerre, ma deve essere sempre pronta a difendersi.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. Si ha da Milano 2 marzo, che gli affari mantengono un andamento regolare; però più facile il collocamento delle greggie che dei lavorati.

Si conoscono vendite di organzini 18|20 e 18|22 sublimi intorno a L. 69, belli a 67 e belli correnti da 65,50 a 66.

Nelle trame la domanda versa di preferenza nelle qualità buone correnti 24|28 e 26|30 da L. 59 a 61.

Da Lione si telegrafa: affari correnti più sostenuti.

Bestiame. Anche testè i buoi da macello subirono un ribasso.

Vini. A Genova 2 marzo. I prezzi si mantennero sostenuti in causa della tendenza al rialzo che perdura sui mercati di produzione.

Sul mercato di Napoli rialzo in tutte le qualità.

Coloniali. A Genova 1 marzo. Calma nel caffè e pochi affari negli zuccheri, si verificò di nuovo un ribasso.

A Trieste. Zucchero mercato calmo e prezzi variati.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 3 marzo 1881.

		da L.	a L.
Frumento	all'ett.	21.—	—.—
Granoturco vecchio	»	11.20	12.25
Sorgorosso	»	6.—	6.80
Castagne	»	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	»	14.50	17.—

I mercati della Provincia nella settimana

Venerdì. Mensile a Gemona. Settimanale a Bertiolo, S. Vito al Tagliamento e Tarcento.

Sabato. Settimanale a Pordenone, Cividale, S. Daniele, Spilimbergo e Udine.

Domenica. Settimanale a Tarcento.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 3 marzo.

Nap. d'oro	20.41.—	Fer. M. (con)	—.—
Londra 3 mesi	25.45.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	101.20.—	Banca To. (n°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	871.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. italiana	90.87
Az. Naz. Banca	—.—		

Parigi, 3 marzo.

Rendita 3 0|0	84.75	Obbligazioni	—.—
id. 5 0|0	119.85	Londra	25.35.—
Rend. ital.	89.70	Italia	1.1|3
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99.7|16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	13.65
» Romane	—.—		

Vienna, 3 marzo.

Mobigliare	289.30	Cambio Parigi	46.30
Lombarde	109.—	id. Londra	117.65
Banca Anglo aus.	—.—	Austriaca	76.—
Austriache	—.—	Metal al 5 0|0	—.—
Banca nazionale	815.—	Pr. 1866 (Lotti)	—.—
Napoleoni d'oro	9.30		

Londra, 3 marzo.

Inglese	99.3|8	Spagnuolo	21.1|4
Italiano	88.1|4	Turco	13.1|4

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 4 marzo (chiusura).
Londra 117.69 — Arg. —.— — Nap. 9.30.—

Milano, 4 marzo.
Rend. italiana 91.— — Napoleoni d'oro 20.32

Venezia, 3 marzo.
Rendita pronta 90.80 per fine corr. 90.90
Londra 3 mesi 25.48 — Francese a vista 101.20

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.27	a 20.29
Bancanote austriache	» 217.50	» 218.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

3 marzo	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	759.2	759.4	759.7
Umidità relativa	43	21	52
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	S W	calma
Vento (vel. c.	0	1	0
Termometro cent.°	3.3	6.2	2.6

Temperatura (massima 8.7 (minima 0.3
Temperatura minima all'aperto 4.9

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile*.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint – Marc.

ORARIO della FERROVIA
DI UDINE

ARRIVI DA TRIESTE
ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *dir.* — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *dir.*

PARTENZE PER PONTEBBA
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *dir.* — ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

G. COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, 10 - UDINE, Via Aquileja, 33
Spedizioniere e Commissionario
DEPOSITO DI VINO MARSALA e ZOLFO

Biglietti di 1ª, 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione — Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord, Centro e Pacifico.

PARTENZE
dirette dal Porto di Genova per

Montevideo e Buenos-Ayres

12 » » » Francese LA FRANCE.
22 » » » Italiano COLOMBO

PARTENZE STRAORDINARIE
ed a prezzi ridottissimi
Per Rio Janeiro-Montevideo e Buenos-Ayres.
14 Aprile il grandioso Vapore

JAPANESE

di I. Classe Viaggio garantito in 22 giorni

Per migliori schiarimenti dirigersi in GENOVA alla Casa principale via Fontane, n. 10, a UDINE, via Aquileja, n. 33 ed in CHIUSAFORTE. — Al signor G. COLAJANNI incaricato dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai suoi incaricati signor De Nardo Antonio in LAUZACCO — al signor De Nipoti Antonio in YALMICCO — al sig. Giuseppe Quartaro in S. VITO AL TAGLIAMENTO.

NB. L'Ufficio si è trasferito nella stessa via Aquileja al N. 33.

BIBLIOTECA
CIRCOLANTE

Via della Posta — UDINE — Angolo Lovaria

Prezzo abbonamento alla lettura
LIRE 1.50
IL MESE

CATALOGO GRATIS AGLI ABBONATI.

FARMACIA AL REDENTORE
(ex Franzoja)
condotta da
SILVIO DOTT. DE FAVERI
Piazza Vittorio Emanuele, Udine.
Gabinetto per analisi chimiche ed osservazioni microscopiche.

AQUE MINERALI
freschissime di Pejo, Catullo, Recoaro, Valdagno, Sales, Victorio, ecc. mantenute a temperatura costante *freddissima.*

Sciroppo di China ferruginoso
Ammirabile preparazione adatatissima nelle costituzioni Linfatiche, Anemiche, nelle Clorosi ecc. — Prezzo la bottiglia L. 1.—

Sciroppo di Catrame alla Codeina
raccomandato da provetti medici per combattere *le tossi, le bronchiti,* ecc. Prezzo L. 1.50 la bottiglia.

ELISIR DI COCA — ELISIR DI CHINA-CHINA
OLIO DI MERLUZZO AL FERRO — SCIROPPO TAMARINDO
Accurate preparazioni, eseguite dal chimico dott. *De Faveri,* di noto uso e provata efficacia.

Il Febbrifugo Monti
vince le più ostinate febbri. Prezzo L. 1.50 la bottiglia.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI
per le Zoppicature dei Cavalli e Buoi.
Unico deposito per la Provincia di Udine. Bottiglia con istruzione L. 3.50.

PROFUMERIE IGIENICHE
Aqua anaterina Popp — Zahnpasta — Mastice per piombare i denti — Polveri dentifricie — Aceto acometro di S. Maria Novella — Aqua di Felsina vera Bortolotti.

Saponi d'Erbe — di Glicerina — Windsor (sapone economico per famiglia) — di Catrame — di Trebentina.

Dalle **Emorroidi** si può preservarsi mediante la **Carta americana Niagara** — Mille 500 fogli Cent. **80.**

Specialità nazionali ed estere. Oggetti di chirurgia, ortopedici ecc. — Si accettano commissioni per specialità, oggetti in gomma ed apparati chirurgici. — **Torcie a consumo per funerali.**

PRESSO LA TIPOGRAFIA
Jacob e Colmegna
trovasi un grande assortimento di
STAMPE
ad uso
dei Ricevitori del Lotto.

PRESSO LA TIPOGRAFIA
DEL GIORNALE
si eseguisce qualunque lavoro
A PREZZI DISCRETISSIMI

GIACOMO DE LORENZI
PRESSO L'OTTICO
VIA MERCATOVECCHIO

trovasi un assortimento di occhiali con lenti periscopiche d'ogni qualità e grado — canocchiali da teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — provini per lo spirito e per latte, nonchè mortaini di vetro e vetri copre-oggetti e porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle.

GIACOMO DE LORENZI

PREMIATA PROFUMERIA
CASSETTA NOVITÀ
indispensabile a qualunque famiglia.

Eleganti scattole in cromo-litografia da Lire **1.50, 2.—** e **5.—** contenenti un *copioso assortimento di profumerie* delle principali fabbriche Nazionali ed Estere.

Per it. lire 1.50
Un flacon profumo per bianc.
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico Hob.
Un pacco polvere cipria prof.

Per it. lire 2
Un flacon d'Ac. Colo. (Farina).
Un flacon prof. per bianch.
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco pol. cip. profumata.

Per it. lire 5
Un flacon d'Ac. Colo. (Farina).
Un sapone glicerina.
Un sapone fino invellupato.
Una spazzola da denti.
Una polvere dentifricia.
Un flacon Acqua alla Regina d'Italia.
Un flacon prof. per bianch.
Un sacchetto veluttina.

Eleganti **Album e Strenne** miniate contenenti le più ricercate Profumerie al prezzo di Lire **1, 1.50 e 2.**

Presso i sottoscritti trovasi pure un completo assortimento di PROFUMERIE IGIENICHE ed il tanto rinomato SAPONE di propria fabbricazione.

Si spedisce in tutta la Provincia a chi invierà relativo Vaglia Postale alla **Farmacia alla Fenice Risorta,** dietro il Duomo, UDINE.

BOSERO e SANDRI.

MARIO BERLETTI
UDINE — Via Cavour, 18 e 19. — UDINE
GRANDE
Assortimento di tutta novità
CARTE DA PARATI (TAPEZZERIE)
E TRASPARENTI DA FINESTRE
A PREZZI MITI

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.